

Il Mattinale

Roma, giovedì 12 dicembre 2013

12/12

chiuso alle ore 13.30

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

SONDAGGIO EUROMEDIA

CLAMOROSO VANTAGGIO DI 4,1 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

SONDAGGIO IPR

VANTAGGIO DI 0,3 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Il triumvirato Napolitano-Letta-Renzi umilia Alfano e nessuno lo dice. Ecco perché siamo all'opposizione e chiediamo elezioni</i>	p. 3
2.	<i>Editoriale/2 – I giornaloni vogliono infilare Forza Italia nello zoo degli estremisti. Da Berlusconi lezione di politica moderata</i>	p. 6
3.	<i>Intervista di Silvio Berlusconi a Europe 1</i>	p. 8
4.	<i>Brunetta: "Letta è un fantasma, Alfano ha tradito elettori"</i>	p. 10
5.	<i>Brunetta a Radio anch'io</i>	p. 11
6.	<i>Scippo e controscippo. Cronistoria di una legge elettorale che il Pd non può e non deve fare da solo</i>	p. 13
7.	<i>L'Impeachment. Le regole e i precedenti</i>	p. 16
8.	<i>Quando Napolitano attaccava il Colle</i>	p. 18
9.	<i>Le controversie di Re Giorgio</i>	p. 19
10.	<i>Sistemi elettorali a confronto</i>	p. 20
11.	<i>Ecco il nostro pacchetto giustizia</i>	p. 23
12.	<i>Legge di stabilità. Le nostre proposte</i>	p. 25
13.	<i>Taddei, l'uomo di Renzi per l'economia che vuol tassare la casa. Alfano che ne pensa?</i>	p. 26
14.	<i>I dodici apostoli di Renzi che come il capo non hanno mai lavorato</i>	p. 27
15.	<i>Tivù tivù. Mission impossible e il coraggio mancato alla Rai</i>	p. 30
16.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 31
17.	<i>Ultimissime</i>	p. 33
18.	<i>Sondaggi</i>	p. 35
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 38
	<i>I nostri must</i>	p. 39
	<i>Per saperne di più</i>	p. 40

Parole chiave

Bancomat – Per De Benedetti la Mondadori è davvero un “gigantesco bancomat”, come dice Marina Berlusconi. Quando ha bisogno di soldi fa partire una richiesta di fantomatici risarcimenti danni e oplà, il gioco è fatto. Con la complicità di una “giustizia ingiusta”. Inaccettabile. Questo sì che è inaccettabile, caro Letta. O la giustizia non c’entra anche qui con la politica?

Silvio Berlusconi – La sua forza è stata aver sollecitato esplicitamente il governo all’ascolto dei “forconi”. Metodo dei moderati: l’ascolto, la sintesi, la proposta. Così si esercitano autorità e autorevolezza.

Rosy – Renzi dice che non candiderà Bindi e D’Alema alle europee. Rosy presa da pio sconforto va in ginocchio da Matteo per chiedergli di candidare almeno il compagno D’Alema. Anche i rottamati hanno un’anima.

Jaguar – Il leader dei forconi lascia Genova dopo un comizio in Jaguar. Inutile la giustificazione “non era mia”. Doveva dire che l’aveva presa per smacchiarla.

Jena – Il celebre rubricista ringhioso della “Stampa” confessa di vergognarsi ma di condividere quanto detto da Brunetta alla Camera nel suo discorso contro la fiducia. Che cos’ha detto Brunetta? Sulla “Stampa” non c’è. Dovrebbe vergognarsi per questo, cara Jena.

Leone – Letta nel suo discorso di ieri ha detto “combatterò come un leone”. Si vede dalla criniera.

Giustizia – Al governo, come volevasi dimostrare, già si sono dimenticati delle promesse fatte sulla riforma della giustizia. Nel discorso di Letta sulla fiducia ieri la parole “giustizia” è stata pronunciata solo tre volte, senza sugo. Ma non doveva essere una priorità assoluta?

Obama – Letta confida, nel confessionale televisivo, che Obama gli avrebbe consigliato di “giocarsela all’attacco”. Manca l’autoscatto. Forse a Obama non piace abbastanza.

(1)

Editoriale/1 – Il triumvirato Napolitano-Letta-Renzi umilia Alfano e nessuno lo dice. Ecco perché siamo all'opposizione e chiediamo elezioni

Perché state all'opposizione? Che ci guadagnate? Siete isolati, non vi conviene.

Questa è la domanda che più o meno aleggia nei Palazzi romani. Interessante. La domanda rispecchia i valori di chi la pone, e mostra la nostra differenza. **Noi siamo all'opposizione per ragioni di amore al popolo e alla verità.**

Per poter combattere una battaglia di libertà, che implica subito, previa rapida approvazione della legge elettorale, **elezioni.**

Ovvio. Se il patto di potere che oggi tiene insieme **Napolitano-Letta** saprà reggere l'ingresso di **Renzi** a Palazzo, avremo un **triumvirato** numericamente solido, ma moralmente e giuridicamente indigeribile. Diciamolo pure: illegittimo, incostituzionale, quasi sudamericano.

Ci domandiamo tutti, che ci fa lì Alfano? Oggi la presenza nella maggioranza sua e del Nuovo Centro Destra è numericamente utile. Ma viene disprezzata quanto a contenuti, essendo numericamente inconsistente.

Come se tutti sapessero che se si dovessero ritirare loro, qualcun altro a occuparne il posto si troverà.

Intanto si accontentino delle postazioni di potere ministeriale, che è già troppa grazia per **trenta deputati.** Le questioni essenziali sono invece di pertinenza dei triumviri.

Alfano è zero per loro. Carne se non da cannone, da cannolo, da tener buono con un po' di ricotta e frutta candita.

La prova. Ieri Letta a parole ha attaccato le opposizioni. Fin troppo scontato. Con quella grillina ha avuto gioco facile, squalificandola per l'uso violento delle parole.

Con Forza Italia ha glissato su illegittimità della maggioranza dopo la sentenza; ha negato l'evidenza dell'ingiustizia contro Berlusconi condotta dal Pd con il suo consenso e relativa fine delle larghe intese, ha negato l'evidenza della recessione causata da una politica economica ancora suddita della linea filotedesca; ha equivocado volutamente le nostre posizioni sull'Europa definite "populiste".

Noi vogliamo le sue dimissioni e le elezioni, non ci aspettavamo nulla.

Ma i veri colpi di maglio, senza che nessuno dei giornaloni lo abbia evidenziato, li ha dati in testa a tre suoi ministri, e lasciando fare Renzi contro l'Ncd al completo.

Elenchiamo i tre morti (politici).

- 1) **QUAGLIARIELLO.** Ministro delle Riforme. Per sette mesi l'unica cosa che è riuscito a mettere insieme, oltre a raffinati discorsi ricamati sulle nuvole, è stato il percorso per **modificare il 138**, e cioè rendere più rapido il percorso per cambiare la Costituzione (esclusa però la giustizia). Ieri Letta, prevedendo il nostro no, senza neanche la soddisfazione di esprimerlo con un voto, ha annullato il passaggio finale di questa legge costituzionale. Che fa Quagliariello?

- 2) **DELRIO.** Ministro per gli Affari Regionali. Si è sperticato per portare avanti una legge ordinaria che lui sosteneva annullasse le **province**, e che invece Forza Italia ha ritenuto una burla, fatta apposta per mantenerle. E **abbiamo chiesto l'intervento autentico, eliminarle cioè dalla Costituzione.** Delrio in tutti i modi ci ha contestato questo giudizio eccetera. Letta ieri ha annunciato che le province saranno rottamate per via costituzionale. Ieri Delrio, come un giapponese in Melanesia, combatteva ancora la guerra contro di noi, poveretto. Avrebbe dovuto girare la spingarda contro il suo premier...

3) ALFANO. Il vicepremier e ministro dell'Interno ha spiegato a Berlusconi e al popolo di centrodestra che la sua scelta di rimanere al governo per dare stabilità all'esecutivo era la mossa astuta per togliere "alibi" al Pd. Il quale, una volta riuscito a far fuori il leader dei moderati, poi avrebbe dovuto per forza intraprendere **la riforma della giustizia. Risultato? Zero sotto zero. Letta non l'ha neppure nominata.** Relegandola – immaginiamo – al rango delle "sollecitazioni compatibili". Che devono essere una specie di eufemismo politico per definire il solletico.

Quanto alla legge elettorale, il Partito democratico ha mostrato di ritenere il Ncd una pulce che però non dà neanche troppo fastidio.

Così, contro il parere e per la disperazione di Alfano, vuole riportare la discussione della legge alla Camera (vedi altro articolo) dove possono far tutto senza bisogno di contributi alfaniani.

Del resto Renzi ha avvisato: **300 a 30, non c'è partita.**

Qui valgono le parole del presidente **Brunetta** nel discorso pronunciato ieri contro la fiducia a Letta: "Che tristezza, vicepresidente Alfano. Che tradimento dei suoi, dei nostri elettori. Che tradimento ma anche per la sua storia, vicepresidente Alfano, e glielo dico con dolore. Il dolore di un amico".

Torna a casa Angelino, è quasi troppo tardi, ma la porta è ancora aperta.

(2)

Editoriale/2 – I giornali vogliono infilare Forza Italia nello zoo degli estremisti. Da Berlusconi lezione di politica moderata

Siamo ingenui ma non siamo mica stupidi. Il modo come i nostri **giornaloni** oggi trattano gli affari della politica italiana, è una falsificazione a servizio del pensiero unico incarnato dal duo nascente (e magari anche morente) **Letta-Renzi con la supervisione dell’Arcitriumviro Napolitano**.

Se si osservano le prime pagine di Repubblica, Corriere e Stampa, nonché Sole 24 Ore e Messaggero, che cosa si nota? Esiste Letta, cioè il buon senso, l’amicizia con Obama, il leone che mangia gentilmente i barbari. E poi ci sono i selvaggi, la piazza oscena dei forconi e dei forconisti, uno zoo di mostri dove **Forza Italia e Berlusconi sono ingabbiati accanto ai grillini**, anzi come loro fratelli dilettanti. **Il titolo di Repubblica fa esistere in prima pagina solo Letta e Grillo** (“Letta sfida Grillo: basta caos. Rissa in aula sulla protesta dei forconi”).

Operazione ovvia. **Vogliono condannarci all’inesistenza**, mentre la scena è occupata dalla **Bella (Letta) e dalla Bestia (Grillo e i forconi)**.

Materia e Antimateria, tertium non datur.

Invece altro che, se vi accorgete che tertium datur, eccome. Ve lo daremo in testa, parlandone sempre con simpatia, questo tertium che siamo noi, **orgogliosi di essere diversi da quelli che credono di sapere già tutto**, e hanno un cassetto dove infilare i modellini del loro pregiudizio.

Per concludere la lettura ponderata dei mass media, soffermiamoci sul Corriere della Sera (“Fiducia per Letta: riforma e sfida a Grillo. Renzi a colloquio con Napolitano. Forconi divisi”). I moderati veri sarebbero a sinistra. Dall’altra parte il resto del mondo, esemplificato dalla faccia torva e furente di un grillino in Parlamento e da fotografie raffiguranti contemporaneamente atti teppistici di poveri cristi e il loro capo che se ne va come un uovo di Pasqua su una Jaguar.

È questa la vera rappresentazione dell’Italia e di quello che è accaduto ieri alla Camera e al Senato?

C'è una censura tragica: quella che riguarda la presenza sulla scena politica italiana (ed europea) di **Silvio Berlusconi** e del suo popolo.

Noi qui lo ripetiamo. Non siamo stupidi. **Capiamo il giochetto. Tentare di condannarci all'inesistenza, oscurandoci. Pitturandoci con la vernice dell'invisibilità. O deformandoci nell'estremismo. È il prezzo che paghiamo all'essere noi stessi**, al chiamare le cose con il loro nome. **Per questo ci negano – al momento – il voto**. Perché sanno che il popolo reale sta con noi. I cittadini ci farebbero vincere. Dunque spostano più in là la resa dei conti, sperando che alla fine i cittadini si dimentichino di noi o ci ritengano degli scalmanati estremisti.

Calcolo sbagliato. **Noi lavoriamo, ci siamo**. In Parlamento (denunciando la giostra del potere nel Palazzo) e sulle strade di questa nostra amata Italia. Non siamo forconi né ci mettiamo a cavallo dei forconi convinti di guidarli dove fa comodo (questo lo fa **Grillo**).

Noi crediamo che la politica debba ascoltare, filtrare e tenere il succo di verità e di dolore delle proteste e gettare le scorie che si mescolano inesorabilmente quando c'è folla, inquinando il buono con veleni ultranei. Non è solo la **Cgil** ad aver diritto ad essere ascoltata.

Berlusconi rinviando l'incontro con una delegazione di quel movimento, **per evitare l'accusa di strumentalizzazione** e così deformazioni delle sue intenzioni, **mostra che cos'è la politica**, offre un canale per trasformare la rabbia in capacità propositiva. Se vogliono imparare qualcosa, i ministri provenienti dalle nostre fila ed oggi con Letta, si ricordino come si fa, imparino ancora da Berlusconi.

Le lezioni sono gratis. Ma tornino in fretta a casa.

(3)

Intervista di Silvio Berlusconi a Europe 1

BERLUSCONI: “SE MI ARRESTANO, RIVOLUZIONE”

Possono controllarmi il telefono, mi hanno tolto il passaporto e possono arrestarmi quando vogliono. Ma non ho paura, se lo fanno ci sarà una rivoluzione in Italia.

BERLUSCONI: “NON UN COLPO DI STATO, MA QUATTRO”

In Italia ‘non c'è stato un solo colpo di stato ma quattro’. Il colpo di stato c'è ogni volta che un paese non può essere governato dagli uomini eletti dal popolo.

BERLUSCONI: “CHIEDIAMO ELEZIONI IL 24 MAGGIO”

Sono in campagna elettorale, stiamo cercando di convincere quei 24 milioni di italiani che non hanno ancora deciso di votare per la sinistra. Il governo non è più eletto dal popolo, il 24 maggio è il giorno in cui si voterà per l'Europa, chiediamo di avere la possibilità di avere lo stesso giorno elezioni per l'Italia.

BERLUSCONI: “DIFFICILE ARRESTARE CHI FA CAMPAGNA”

Non si può mettere in galera qualcuno che sta facendo campagna elettorale contro chi ha utilizzato il suo braccio giudiziario per impedirgli di fare politica.

BERLUSCONI: “SE MI ARRESTANO AVRÒ MAGGIORANZA”

Non ho paura che mi mandino in prigione. Ma sarà difficile che lo facciano, poiché avrei immediatamente con me la grande maggioranza del paese alle prossime elezioni.

BERLUSCONI: “LA MERKEL FA I SUOI INTERESSI”.

“SARKOZY? PASSIAMO ALLA PROSSIMA DOMANDA”

Angela Merkel? Fa i suoi interessi, questa Europa ha voluto una politica che crea depressione e non sviluppo. Nicolas Sarkozy? Qual e' la prossima domanda?

**BERLUSCONI: “PUTIN A CENA DA ME PRIMA SEDUTA SENATO”
“E' UN OTTIMO AMICO, LO CONOSCO DAL 2001”**

Si, (Vladimir) Putin è stato a cena da me due giorni prima della decisione del Senato sulla decadenza. Per me e' un ottimo amico. Lo conosco dal 2001.

BERLUSCONI: “SE ARRESTI DOMICILIARI, FINE LIBERTÀ”

Sono in una situazione di debolezza personale che può rivelarsi anche una forza. Se mi verranno imposti gli arresti domiciliari con impedimento di fare politica, vorrà dire che in Italia ‘non c'è più la libertà’.

BERLUSCONI: “AMO L'ITALIA, NON SCAPPERÒ”

Amo il mio Paese, non posso terminare la mia avventura umana e di patriota scappando dall'Italia.

**BERLUSCONI: “SPERO REVISIONE PROCESSI PRIMA DI VOTO”
“A ELEZIONI NON SARÒ CANDIDATO, MA VORREI MIO NOME
SU SIMBOLO”**

Spero di poter arrivare alle elezioni politiche in Italia avendo già ottenuto la revisione dei miei processi. Ho ‘due possibilità, la revisione in Italia e il ricorso alla Corte del Lussemburgo’. Sono ‘assolutamente sicuro’ di essere assolto al termine delle revisioni. Per quanto riguarda le elezioni ‘non sarò candidato, vediamo se potrò mettere il mio nome sul simbolo elettorale’.

**BERLUSCONI: “GOVERNO NON HA MANTENUTO PROMESSE”
“INSTABILITÀ? NON ESISTE. IO IL PREMIER CHE È DURATO DI
PIÙ”**

Il governo di Enrico Letta non ha mantenuto le promesse fatte alla gente. Quanto alla ‘instabilità’ dell'Italia che comporterebbe una caduta del governo, ‘la stabilità e' qualcosa che hanno voluto mettere sul tavolo ma che non esiste.’ Nei precedenti 50 anni, i governi cambiavano in media ogni 11 mesi. Io sono l'italiano che è stato più tempo al governo.

SILVIO BERLUSCONI

IIM

(4)

Brunetta: “Letta è un fantasma, Alfano ha tradito elettori”

- Vuole la fiducia su ciò che non c'è, su un documento che dovrebbe elaborare con il suo azionista quasi totalitario, e cioè il segretario Renzi.
- Che tristezza, vicepresidente Alfano! Che tradimento dei suoi, dei nostri elettori. Che tradimento anche per la sua storia, vicepresidente Alfano, e glielo dico con dolore. Il dolore di un amico.
- Presidente Letta, lei in questo momento sta in un limbo, è un fantasma che non sa ancora in quale corpo politico e programmatico dovrà incarnarsi, né se quel corpo possa avere anche formalmente il diritto di esistere.
- La sola cosa certa è che in nome della stabilità, l'unica cosa fatta davvero è stata finora stabilizzarsi lì, palazzo Chigi, garantendo quella che il Wall Street Journal ha definito, l'ha ricordato Migliore poco tempo fa, la pace del cimitero.
- In quest'Aula, presidente Letta, Lei ha numericamente una sicura maggioranza, senza neanche il bisogno di apporti esterni al Suo partito. Ma la Corte costituzionale ha sentenziato l'incostituzionalità del sistema che Le consegna questa maggioranza.
- Lei si è appoggiato al presidente Napolitano, chiamandolo di fatto a condividere con Lei la responsabilità di proporre una maggioranza che non esiste nel Paese, ed esiste solo in un Parlamento che c'è, ma non esiste costituzionalmente e moralmente.
- La pacificazione nazionale è naufragata a causa della sindrome dell'odio che attanaglia ancora buona parte della sinistra e in particolare del Partito democratico.
- A settembre il Pil acquisito è del -1,9%. Non giochi con i numeri, presidente Letta, non faccia il Saccomanni per favore.
- Nessuna fiducia a un governo poggiato su fondamenta malate: ci trascinerrebbe tutti nella rovina. E non è per questo che siamo qui, presidente Letta. Siamo qui per servire libertà, giustizia e democrazia, non la stabilità del cimitero!

(5)

Brunetta a Radio anch'io

GOVERNO: DA LETTA PIANO SOVIETICO DECENNALE, SIAMO AL RIDICOLO

Siamo di fronte a un piano decennale, a un piano sovietico, Letta avrebbe bisogno di due legislature per realizzare quello che ci ha detto in Aula. Dopodiché lui spera di avere un anno davanti, il 2014, è una contraddizione paradossale, siamo al ridicolo. Il discorso di Letta è stato un discorso pessimo, arrogante, fuori dal mondo, aspettando Godot, aspettando il nuovo padrone, aspettando Renzi. La situazione è veramente allucinante.

LEGGE ELETTORALE: DOPO PUBBLICAZIONE SENTENZA TORNARE AL PIU' PRESTO ALLE URNE

Per Forza Italia ci sono sei mesi davanti? “Anche meno di sei mesi. Per una semplice ragione: subito dopo l’Epifania la Corte costituzionale pubblicherà la sua sentenza, da cui deriverà la nuova legge elettorale, proporzionale pura”. “Allora, delle due l’una: o ci teniamo la proporzionale pura, però allora il vecchio Parlamento è delegittimato, perché non esiste più il premio di maggioranza e si va a votare al più presto con la proporzionale pura; oppure questo stesso Parlamento, perché la Corte gentilmente, graziosamente, lo consentirà, cambierà la proporzionale pura, come dicono tutti i partiti, e la trasformerà in un maggioritario bipolare. Anche in questo caso dovrà fare presto, perché ricordiamo sempre che il Parlamento politicamente, io dico anche giuridicamente, è delegittimato, perché è stato cassato il premio di maggioranza, i 148 famosi su cui si regge la maggioranza di Letta, su cui si regge Renzi. E in ogni caso, il Parlamento delegittimato, in un caso e nell’altro, deve portarci nel più breve tempo possibile a nuove elezioni. L’election day con le elezioni europee si può fare, si devono fare insieme, tra l’altro, cosa non da poco, si risparmiano 300-400 milioni di euro”.

BERLUSCONI: CONDIVIDO PIENAMENTE SUE PAROLE SU 4 COLPI DI STATO

Berlusconi a “Europe1” ha detto che in Italia ci sono stati quattro colpi di Stato. Come commenta? “Condivido pienamente quello che dice Berlusconi. I quattro colpi di Stato ce li ricordiamo tutti: mani pulite, il G7 di Napoli, ce lo ricordiamo il G7 di Napoli?”. “Questi sono colpi di Stato, che se li guardiamo dal punto di vista storico diventano di una chiarezza e di una determinatezza... Quando vince le elezioni Berlusconi interviene sempre qualche manina per mandarlo a casa e per contraddire la volontà degli elettori, ivi compreso lo

spread. Ci ricordiamo tutti dello spread: avevamo vinto le elezioni del 2008 alla grande, lo spread, questo conosciuto-sconosciuto lo portò a dare le dimissioni”.

FI FARA' OPPOSIZIONE SERIA E NON SFASCISTA, FAREMO CADERE GOVERNO LETTA

Le cose importanti nel Paese si fanno al governo e si fanno all'opposizione. Sono due ruoli istituzionali. Noi, che abbiamo la maggioranza nel Paese, nella gente, lo dimostrano tutte le volte che abbiamo vinto le elezioni, vogliamo governare questo Paese, non vogliamo stare all'opposizione. Quando siamo costretti all'opposizione la facciamo in materia seria, determinata, e responsabile, e questo è stato sempre premiale. L'abbiamo fatto nel 2006-2008, quando abbiamo fatto poi cadere il governo Prodi, lo faremo anche in questa circostanza e faremo cadere il governo Letta. Siete un'opposizione diversa dai Cinque Stelle? “Noi siamo un partito di governo, rappresentiamo il centrodestra maggioritario nel Paese. Noi auspichiamo e aspiriamo a essere maggioritari, ad avere il 51% nel Paese, mai e poi mai saremo un'opposizione sfascista, ma scherziamo? Noi vogliamo l'Europa, ma non vogliamo l'Europa tedesca, non vogliamo l'Europa egoista di Angela Merkel, abbiamo tutte le ragioni del mondo da questo punto di vista”.

FORCONI: VANNO CAPITI E ASCOLTATI, O DOBBIAMO ACCETTARE SOLO PROTESTE CGIL?

Cosa pensa della protesta dei forconi? “Dobbiamo smetterla di dichiarare illegittime le proteste degli altri e dichiarare legittime le proteste quando ci fanno comodo”. “Quando c'è un fenomeno che riguarda tutto il Paese, che esprime un malessere, nei modi e nelle forme anche più discutibili, questi fenomeni vanno capiti e ascoltati. O dobbiamo solo accettare le proteste della Cgil?”. “Io sono abituato a capire i fenomeni, a cercare di capire i fenomeni, e non a considerare i fenomeni sociali con il segno più o con il segno meno, o con giudizio positivo o negativo a seconda di come mi conviene, si chiama opportunismo. Io non sarò mai, il mio movimento non sarà mai un movimento di opportunisti. Ripeto: non è possibile che le proteste della Cgil vadano sempre bene e le proteste di soggetti ancora poco conosciuti vadano sempre male. Bisogna capire. Io dico basta con gli opportunismi, che chi protesta ed è dalla nostra parte va bene, chi è contro di noi non va bene. Questo è un opportunismo inaccettabile, anche un po' schifoso”.

(6)

Scippo e controschippo. Cronistoria di una legge elettorale che il Pd non può e non deve fare da solo

Ecco il diario dei tentativi messi in atto dalla scorsa estate per (non) cambiare la legge elettorale. Come si noterà, il **protagonista negativo** di questa corsa al rallentatore e con molte deviazioni, è stato **il Partito democratico**. Oggi cerca di forzare la mano e farsi da sé una legge a sua misura, per aggirare a comodo proprio la sentenza della Corte costituzionale. **Chi ne esce come servo inutile ma fedele di Renzi e Letta è NCD.**

31 luglio 2013 – In sede di Conferenza dei Capigruppo alla Camera si decide di **dichiarare l’urgenza dell’esame dei provvedimenti in materia elettorale**. La dichiarazione d’urgenza presuppone tempi dimezzati di esame nella Commissione di merito, e, quindi, una notevole accelerazione del procedimento legislativo.

8 agosto 2013 - La Commissione Affari costituzionali del Senato inizia l'esame di progetti di legge che riguardano la materia elettorale (S. 356 Anna Finocchiaro e Zanda e abb.).

24 ottobre 2013 – In Commissione al Senato i due relatori, il senatore **Donato Bruno** (PDL) e la senatrice **Doris Lo Moro** (PD), tentano una **sintesi** delle diverse posizioni, senza però trovare un accordo su due aspetti fondamentali: assegnazione del premio di maggioranza e voto di preferenza.

7 novembre 2013 – al Senato il **PD** presenta un **ordine del giorno** in cui si propone di prevedere un **secondo turno di votazioni** per l'attribuzione del premio di maggioranza (340 seggi per la Camera e di 170 per il Senato), tra le due coalizioni con maggiori consensi, qualora nessuna di esse raggiunga, al primo turno, la maggioranza assoluta o almeno il 40 o 45 per cento dei voti o dei seggi. L’ordine del giorno è sottoscritto anche da **SEL e Scelta Civica**. Il **Movimento 5 Stelle** presenta un proprio ordine del giorno, proponendo un sistema con tanti **piccoli collegi** dove si

eleggono 2 massimo 3 parlamentari con il sistema proporzionale, e con la possibilità di indicare una preferenza in positivo e anche una in negativo. La **Legge** presenta un ordine del giorno per **tornare al Mattarellum**.

12 novembre 2013 – la **Commissione Affari costituzionali del Senato vota l'ordine del giorno del PD**, che prevedeva quindi l'introduzione del doppio turno, **respingendolo con 15 voti** (di cui 4 astensioni, che a Palazzo Madama valgono 'no'). Per cui il meccanismo del doppio turno può considerarsi virtualmente “bruciato”.

4 dicembre 2013 – Viene annunciata la sentenza della Corte costituzionale che dichiara **l'illegittimità costituzionale del “Porcellum”**, in particolare per la parte che assegna il premio di maggioranza.

5 dicembre 2013 – Il Presidente della Camera, Laura **Boldrini**, scrive una lettera al Presidente della Commissione Affari Costituzionali, Francesco Paolo **Sisto**, in cui comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, nella riunione svoltasi in pari data, ha convenuto – sulla base della dichiarazione di urgenza deliberata all'unanimità il 31 luglio 2013 – di **richiedere che la I Commissione iscriva al proprio ordine del giorno i progetti di legge in tema di modifica della legge elettorale**. In tale modo, si evidenzia nella lettera, sarà possibile **dare applicazione alla procedura prevista dall'articolo 78 del regolamento** in base alla quale – essendo in corso l'esame presso il Senato di proposte di legge sulla medesima materia – vengono attivate le possibili intese con il Presidente di quel ramo del Parlamento al fine di stabilire la priorità dell'esame dei provvedimenti tra le due Camere.

10 dicembre 2013 – Il Presidente della Commissione Costituzionali della Camera, Francesco Paolo Sisto, **incardina in Commissione l'esame delle proposte di legge in materia elettorale**.

In serata, nel corso dell'assemblea plenaria dei parlamentari del PD con il neo segretario Matteo Renzi, arriva l'indicazione per far proseguire l'esame delle proposte in materia elettorale alla Camera.

11 dicembre 2013 – Fonti del PD confermano che il Capogruppo dei senatori PD, **Luigi Zanda**, in giornata comunicherà al presidente Pietro Grasso che la **posizione del Gruppo sulla legge elettorale è quella di far proseguire l'iter alla Camera**. La senatrice Linda Lanzillotta (SC) dichiara: “La richiesta di trasferire l'esame della legge elettorale dal Senato alla Camera avanzata al Presidente Grasso dal capogruppo

del Pd Zanda, con una sorta di dichiarazione di impotenza e di auto delegittimazione, trova **Scelta civica fermamente contraria**".

Nel corso della Capigruppo alla Camera, **Roberto Speranza**, presidente dei deputati del PD, ribadisce la **volontà che sulla legge elettorale si parta dalla Camera**.

Dopo la Capigruppo, la **Presidente della Camera, Laura Boldrini, scrive al Presidente del Senato, Pietro Grasso**: "La Commissione Affari costituzionali ha avviato il 10 dicembre 2013 l'esame delle proposte di legge e delle petizioni che recano disposizioni in materia di elezione della Camera e del Senato, al fine di consentire che siano promosse le possibili intese volte a stabilire quale ramo del Parlamento debba definire in prima lettura il testo del provvedimento". "I rappresentanti dei gruppi - si legge ancora - Pd, M5s, Sel e Fratelli d'Italia si sono espressi perché venga data priorità alla Camera nell'esame dei progetti di legge in materia". E conclude: "Sottopongo alla sua attenzione tale eventualità [...] e resto in attesa di conoscere le sue valutazioni in merito".

12 dicembre 2013 – La **Commissione Affari Costituzionali del Senato ha dato parere favorevole al passaggio della legge elettorale alla Camera**. La presidente della Commissione, **Anna Finocchiaro** ha consultato i gruppi e si sono detti favorevoli Pd, Sel e M5S, contrari invece Lega, Fi, Ncd, Sc, Autonomisti e Gal. Ora la Presidente Finocchiaro riferirà al presidente del Senato, Pietro Grasso, del parere espresso dalla Commissione e il passaggio alla Camera diventerà operativo. E se sulla decisione del passaggio alla Camera il PD si ricompatta al suo interno, **è comunque la maggioranza di Governo a spaccarsi**, con Nuovo Centro destra e Scelta civica nettamente contrari a spostare l'esame della riforma a Montecitorio.

(7)

L'Impeachment. Le regole e i precedenti

LA MESSA IN STATO D'ACCUSA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In Italia, è chiamata impropriamente “impeachment” la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica, prevista dall'articolo 90 della Costituzione.

Articolo 90 Cost.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

La procedura del giudizio d'accusa si svolge sostanzialmente in due fasi:

- **Prima fase:** davanti al Parlamento in seduta comune, a seguito della relazione del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa.

Il **Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa** (comitato bicamerale costituito dai membri delle giunte per autorizzazioni del Senato e della Camera) inizia il procedimento per la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, in seguito ad indagini promosse d'ufficio ovvero a rapporto, referto o denuncia ad esso trasmessi dalla Presidenza della Camera (denunce che possono giungere da parlamentari o da qualsiasi cittadino italiano).

Il **Comitato valuta il materiale relativo alla notizia criminis**.

Al termine della valutazione può:

- ritenere infondata l'accusa e procedere all'**archiviazione** del procedimento;
- **presentare una relazione** sulla messa in stato d'accusa al Parlamento.

Nel caso il Comitato decida per l'archiviazione, entro dieci giorni dalla comunicazione alle Assemblee di Camera e Senato, un quarto dei componenti del Parlamento in seduta comune può chiedere che il Comitato presenti la relazione al Parlamento medesimo. Il Comitato deve presentare la relazione entro un mese da tale comunicazione.

Nel caso il Comitato presenti una relazione sulla messa in stato d'accusa del Presidente alle Assemblee, **il parlamento in seduta comune procede alla votazione**: la decisione deve essere assunta dalla **maggioranza assoluta dei membri**.

- **Seconda fase:** davanti alla Corte Costituzionale nella sua composizione integrata. Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

La **Corte Costituzionale** deciderà con sentenza non soggetta a gravame a meno che dopo la condanna non emergano nuovi fatti tali da far riaprire un altro procedimento davanti alla Corte stessa.

IMPEACHMENT: I PRECEDENTI

Unico precedente degno di nota nella storia della Repubblica riguarda il Presidente Francesco Cossiga

Il primo presidente minacciato di impeachment in Italia fu **Giovanni Leone**, che tuttavia nel 1978 si dimise autonomamente, in seguito allo scandalo Lockheed e alla decisione del Pci e della Dc di non difenderlo e di eleggere un nuovo Capo dello Stato insieme (così si arrivò a Pertini). Leone comunque non fu mai sottoposto a impeachment.

Poi ne fu minacciato anche **Oscar Luigi Scalfaro**, dopo la caduta del primo governo Berlusconi e la nascita del governo guidato da Lamberto Dini (1995), appoggiato dal centrosinistra e dalla Lega con Berlusconi all'opposizione: ma in quel caso non si iniziò nemmeno la procedura e Scalfaro terminò regolarmente il suo mandato.

Più pesante invece il precedente che riguarda Francesco Cossiga, accusato dal Pds di Occhetto di aver attentato alla Costituzione con le sue "picconate" e con il suo ruolo nell'organizzazione segreta Gladio (siamo nel 1991), "tentando di introdurre, in modo personalistico, un tipo di regime presidenziale attraverso comportamenti volti ad impedire o condizionare il funzionamento degli organi costituzionali o di rilievo costituzionale". In quel caso la richiesta di messa in stato d'accusa fu formalmente presentata in Parlamento dall'opposizione (tra i firmatari: Nando Dalla Chiesa, Leoluca Orlando e Marco Pannella). Il Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa si riunì sulla questione più volte e, dopo una lunga discussione iniziata nel luglio 1991, ha **deliberato l'archiviazione del procedimento solo con l'avvento della nuova legislatura, l'11 maggio 1993** (tra l'altro Cossiga si dimise dalla presidenza della Repubblica il 28 aprile 1992, a due mesi dalla scadenza naturale del mandato).

Nella **scorsa legislatura (XVI)**, il Comitato per i procedimenti d'accusa si è riunito **una sola volta**, per decidere in merito ad un atto di **denuncia nei confronti del Presidente della Repubblica**, a firma di **Carlo Taormina** (già deputato e sottosegretario all'Interno nella XIV legislatura).

I fatti premessi alla domanda di messa in stato d'accusa del Presidente Giorgio Napolitano sono quelli relativi ai pretesi contatti tra varie personalità e uffici della Presidenza della Repubblica e, ancora, con lo stesso Presidente Napolitano, per lo sviluppo delle indagini condotte dalla procura della Repubblica di Palermo in ordine a ipotesi di reato **nel quadro della cosiddetta trattativa "Stato-Mafia" a ridosso delle stragi del 1992/93**. Secondo Taormina, il Presidente della Repubblica "sarebbe intervenuto" sul Procuratore generale presso la Corte di Cassazione affinché costui a sua volta intervenisse sui pubblici ministeri nel corso dell'indagine.

In data 13 settembre 2012, **il Comitato ha approvato all'unanimità la proposta del presidente Follini di archiviazione della denuncia** dell'Avv. Taormina contro il Presidente Napolitano.

(8)

Quando Napolitano attaccava il Colle

Tutto quello che penso sul “Caso Quirinale” di Giorgio Napolitano – “*la Repubblica*” (29 novembre 1991)

- Il precipitare della grave questione costituita dai comportamenti sempre più abnormi e inquietanti del Presidente della Repubblica non è che l'ultimo anello della spirale involutiva che sta stringendo il Paese;
- Occorrerebbe in questo momento cruciale senso della misura da parte di tutti, per ristabilire un minimo di ordine nei rapporti istituzionali e politici, per porre sui binari giusti il contenzioso che si è venuto accumulando, per dare all'opinione pubblica il senso di un chiarimento e di un rinnovamento possibili alla vigilia di una cruciale prova elettorale;
- Si è totalmente smarrito il senso della misura al Quirinale;
- Questo significa oggi sollevare una questione di incompatibilità tra l'aggressivo ruolo politico di parte assunto dal Presidente Cossiga e la funzione attribuita dalla Costituzione al Presidente della Repubblica, tra un esercizio esorbitante dei poteri presidenziali e la permanenza in quella carica.

IIM

(9)

Le controversie di Re Giorgio

1. **Per due volte Napolitano è stato eletto dal Porcellum.** Questo non serve certo a dirne dell'illegittimità (che sarebbe una sciocchezza), ma a mettere in evidenza che non esistono figli legittimi e figli illegittimi di questa stagione.
2. La responsabilità più grande, di Napolitano, quella che segna l'avvitarsi della crisi e il discostarsi dell'Italia dalla regolarità democratica e dalla strada intrapresa dalla Spagna, risale al **2009-2010**: dopo la mini scissione del centrodestra (cui non furono estranee le sirene quirinalizie), risultò evidente che il governo Berlusconi aveva perso capacità operativa. In quel momento **erano necessarie due cose: le dimissioni e le elezioni. Il Quirinale era pronto a negare le seconde, il che fermò le prime.** Questo è l'errore di cui si risponderà, nella storia, perché questo portò l'Italia a essere il bersaglio facile della speculazione, fino all'epilogo del 2011 e alla non soluzione dei governi tecnici, o del Presidente.
3. Tale formula, giusto per non dimenticarlo, è sconosciuta in Europa e nel mondo. Ci sono governi di coalizione (dove si alleano, quindi, fra avversari), ci sono governi di necessità, ma sempre dati da accordi politici. Solo la nostra formula costituzionale, sulla quale ha agito, distorcendola, il crescente potere del Quirinale, ha portato alla formula dei **governo determinati e retti da un potere non eletto a suffragio universale.** Al di là della retorica e del perbenismo, si rifletta sulle conseguenze di tale **stortura.**
4. **I poteri del Colle furono subito visti**, da Piero Calamandrei, **come elastici.** E sono andati progressivamente espandendosi. Prima con grande lentezza, poi con accelerazione crescente. Su ciascuno di questi (le "esternazioni"; il sindacare circa i decreti legge; il potere di firma, anche per atti minori; la fissazione dell'agenda parlamentare, etc.), su ciascuno di questi c'è un capitolo nel libro (*L'uomo del Colle*), e su ciascuno l'elastico s'è andato sempre tendendo. Per capirsi: **Cossiga**, rispetto a Ciampi e Napolitano, appare silente e riservato.
5. Il caso eclatante: **i capigruppo della maggioranza convocati al Quirinale, per la riforma del sistema elettorale.** Tema, sede e consesso tutti fuori dalla Costituzione.
6. In un settore il Quirinale di Napolitano non s'è risparmiato interventi, ma non ha ottenuto nulla. Con un potere ha preteso di prevalere ed ha finito con il capitolare. La **giustizia.** E anche questa è una legione fondamentale: quando due poteri deragliano dal binario costituzionale quello che prevale non è mai quello che ha meno in uggia l'interesse generale, ma quello con maggiore forza corporativa. La **magistratura.**

IIM

(10)

Sistemi elettorali a confronto

IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO

- Il *Congreso spagnolo* è eletto a suffragio universale diretto sulla base di un sistema proporzionale a livello circoscrizionale; il sistema elettorale spagnolo ha quindi **due pilastri**: il **meccanismo proporzionale** dentro ogni circoscrizione (senza che esse comunichino tra di loro, mettendo in comune i resti) e un **numero molto elevato di circoscrizioni** (52, in corrispondenza circa del territorio delle province).
- Considerando che i deputati del *Congreso* (cioè della Camera che esprime la fiducia) sono 350, il numero di rappresentanti che si eleggono in ogni circoscrizione è molto basso: varia da 1 (solo a Melilla e Ceuta), fino agli oltre 30 di Madrid e Barcellona. In molte circoscrizioni i seggi sono, tre, quattro o cinque. La **media è di sette seggi**.
- Il ridotto numero di seggi assegnati da una circoscrizione fa sì che, per circa un terzo di queste, **abbiano possibilità di conseguire una rappresentanza parlamentare soltanto le liste che ottengano intorno al 20-30 per cento dei voti espressi nella circoscrizione**; per altri due quinti delle circoscrizioni, la soglia elettorale per l'accesso al *Congreso* di fatto oscilla fra il 10 ed il 20 per cento dei voti espressi nello stesso ambito territoriale.
- Agisce pertanto uno **sbarramento implicito molto consistente** che, insieme, alla regola matematica per la conversione dei voti in seggi costituita **dal metodo del divisore d'Hondt**, tende a meglio rappresentare le formazioni più grandi. La legge elettorale prevede anche una **soglia di sbarramento formale del 3% a livello circoscrizionale**. Tale soglia ha effetti limitati: molto più incisivo è l'effetto degli altri elementi prima citati.
- Questo sistema non penalizza però le formazioni regionali i cui consensi sono concentrati in specifiche circoscrizioni e consente alle formazioni nazionali capaci di superare la soglia del 3 per cento in sede circoscrizionale di conseguire una rappresentanza parlamentare, per cui esso permette di **bilanciare la rappresentatività popolare con la rappresentatività territoriale espressione delle istanze autonomistiche**.
- Le **liste sono "bloccate"**, senza voto di preferenza ma il numero molto basso di candidati che compongono le liste (come abbiamo visto, nella gran parte delle circoscrizioni solo tre, quattro o cinque) consente comunque un buon rapporto di conoscenza e di relazione tra elettori e candidati.
- Anche se il partito maggiore non ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, sono possibili ed efficienti anche Governi di maggioranza relativa, con appoggi esterni dei partiti regionalisti.

IL SISTEMA ELETTORALE TEDESCO

- Il sistema elettorale tedesco è il meccanismo che determina l'assegnazione dei seggi del *Bundestag*, la Camera bassa. I componenti della Camera alta, il Bundesrat non sono eletti direttamente ma vengono designati dai singoli governi federati.
- Il sistema elettorale in vigore è **un sistema elettorale proporzionale personalizzato con meccanismi di correzione**:
 - **Proporzionale**: la determinazione della forza politica del Bundestag è determinata secondo il sistema proporzionale a livello nazionale.
 - **Personalizzato**: la possibilità del voto del candidato del collegio uninominale determina un rapporto diretto tra elettore ed eletto.
 - **Meccanismi di correzione**: la clausola di sbarramento (5%) e il mandato in sovrannumero altera la rappresentatività proporzionale pura, escludendo i piccoli partiti e permettendo ai candidati vincitori nel collegio uninominale di essere eletti nonostante la forza politica abbia ottenuto un numero inferiore di voti a livello proporzionale privilegiando l'aspetto dell'elezione personale data dall'elettore.
- L'elettore tedesco **ha a disposizione due voti** (*Erststimme* e *Zweitstimme*).
 - Con l'*Erststimme* l'elettore vota i candidati nei *collegi uninominali*. Il numero dei collegi uninominali è pari alla metà del totale dei deputati del Bundestag. Quindi per un totale di 598 abbiamo 299 collegi uninominali suddivisi nei vari Land. Il voto è finalizzato a determinare la rappresentanza personale.
 - Con il *Zweitstimme* vota le *liste dei partiti*. Il voto più importante è il secondo, poiché grazie ad esso si viene a determinare sostanzialmente la forza politica nel Bundestag.
- Il sistema tedesco **non penalizza le «terze forze» e riesce a produrre alta governabilità solo a due condizioni**: A) che il partito principale della maggioranza di governo vada oltre il 45% dei voti (non succede da 30 anni); B) che i partiti ammessi alla distribuzione dei seggi siano pochi: dal 1961 al 1983 sono stati 4 (Spd, Fdp, Cdu/Csu) ed è andato tutto bene; sono stati 5 (si sono aggiunti i Verdi) dal 1983 al 1990 e le cose sono un po' peggiorate; dal 1990 in poi sono stati 6 (si è aggiunta la sinistra radicale, Pds e poi Linke) e le cose, in termini di governabilità, sono molto peggiorate.
- Il modello tedesco non è di per se stesso adeguato a produrre istituzioni decidenti e un regime di piena alternanza. Nonostante l'**elevata soglia di sbarramento (5%)**, il sistema tedesco, che è lo stesso a livello regionale e a livello federale, è **poco compatibile con un bipolarismo alternativo** e decidente perché è un proporzionale "troppo proporzionale".

Il sistema elettorale vigente fino al 2005: il **MATTARELLUM**

- **Sistema misto a prevalenza maggioritaria**, prevedeva l'assegnazione del 75% dei seggi in collegi uninominali e la restante parte in modo proporzionale con una soglia di sbarramento del 4%.
- Caratterizzato dall'elezione di 3/4 dei deputati e 3/4 dei senatori con **sistema maggioritario a turno unico** nell'ambito di collegi uninominali (**475 collegi per la Camera, e 232 per il Senato**): veniva eletto parlamentare il candidato che avesse riportato la maggioranza relativa dei suffragi nel collegio. Nessun candidato poteva presentarsi in più di un collegio.
- I **rimanenti seggi** erano invece assegnati con un **metodo tendenzialmente proporzionale**:
 - alla **Camera** ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che avessero superato la soglia del 4% dei voti in ambito nazionale;
 - al **Senato**, ripartendoli tra gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti.
- Prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionale dei seggi, venivano sottratti i voti conseguiti a livello uninominale, totalmente al Senato e parzialmente alla Camera.
- Il sistema **non comprende l'elezione dei deputati della circoscrizione Estero**, introdotta dalla prescrizione di cui all'art. 56, comma 2, della Costituzione (così come modificato dalla legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1).

IL "VIOLANTINUM"

- Sistema elettorale **proporzionale maggioritario con possibilità di ballottaggio nazionale**;
- Soglia di **sbarramento al 5%**;
- **Premio di maggioranza al 40-45%** Il premio viene assegnato su **base nazionale**, alla Camera e al Senato. I seggi per il Senato devono essere attribuiti in base ai voti guadagnati sull'intero territorio nazionale, così da favorire lo stesso tipo di risultato elettorale sia alla Camera che al Senato. La coalizione (o il partito) che raggiunge il 40-45% ottiene il **premio di maggioranza del 55%**;
- Possibilità del **ballottaggio**. Se nessuno raggiunge il 40-45% si va al ballottaggio tra le prime due coalizioni (o partiti);
- Voto di **preferenza** (con la possibilità di una seconda preferenza di genere).

(11)

Ecco il nostro pacchetto giustizia

Una riforma della giustizia che assicuri **autentica imparzialità ed indipendenza in indagini e processi** (indipendenza in particolar modo dalla politica) è ormai una necessità che si riscontra da anni ma che da anni non ravvisa alcuna novità. Colpa, probabilmente, di quell'interminabile guerra giudiziaria scatenata da più di vent'anni nei confronti di Silvio Berlusconi.

Ci hanno recentemente provato i Radicali depositando i quesiti referendari di cui **6 “per una giustizia giusta”**, sottoscritti dallo stesso Silvio Berlusconi il 1° settembre 2013.

Noi stiamo provando a fare di più. Ma è difficile che il Governo Letta-Alfano ce lo consentirà. E questo è evidente dalla **totale assenza di ogni riferimento al tema “giustizia” nell’ambito del discorso pronunciato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio**. Dopo il 2 ottobre, poi, non abbiamo visto nulla, neanche un frammento di quella riforma della giustizia per cui il vicepresidente Alfano ha usato i termini impegnativi: opportuna, urgente, necessaria. Nulla, vicepresidente Alfano.

Forza Italia ha presentato in parlamento 6 proposte di legge che riproducono il contenuto dei quesiti referendari “per una giustizia giusta” riferiti a:

- **Responsabilità civile dei magistrati**: affinché i cittadini possano ottenere dal magistrato, in tempi rapidi, il giusto risarcimento dei danni a seguito di errori, irregolarità ed ingiustizie subiti da quest'ultimo;

- **Magistrati fuori ruolo:** affinché rientrino nei Tribunali le centinaia di magistrati attualmente dislocati ai vertici della pubblica amministrazione e si dedichino allo smaltimento dell'enorme debito giudiziario;
- **Custodia Cautelare:** affinché sia limitato il carcere preventivo (prima della sentenza di condanna), ai soli reati gravi;
- **Ergastolo:** affinché sia abolito il carcere a vita al fine di ottenere una pena detentiva che abbia le finalità di rieducare il condannato;
- **Separazione delle carriere dei magistrati:** affinché vi sia la garanzia di essere giudicati da un giudice terzo, obiettivo ed imparziale, che abbia una carriera diversa da quella del Pubblico ministero che accusa.

Forza Italia ha inoltre presentato quattro ulteriori proposte di legge che esprimono ancora di più una posizione chiara in materia di:

- Custodia cautelare in carcere;
- Responsabilità civile dei magistrati;
- Intercettazioni;
- Riforma del Titolo IV, Parte II, della Costituzione in tema di giustizia.

Le nostre proposte sono chiare e sono sul banco: quali e a quando quelle del Governo Letta-Alfano?

Per approfondire

leggi le Slide ~~270-274-276-291-292-295-327-345-355-359-364~~
~~-365-377-394-395-396-397-398-399-404-408~~

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(12)

Legge di stabilità. Le nostre proposte

LE NOSTRE PROPOSTE EMENDATIVE MIGLIORATIVE

1. **Clausola di salvaguardia**: evitare che scatti quella prevista dal governo, di tagli lineari alle detrazioni, deduzioni e agevolazioni fiscali, introducendo i costi standard in sanità e nei Comuni, nonché destinando in maniera esplicita i risparmi della *Spending review* direttamente alla riduzione del cuneo fiscale;
2. **IMU**: tetto massimo all'imposizione, esclusa la prima casa e i terreni e fabbricati agricoli, di 21 miliardi di euro;
3. Introduzione della **ricetta elettronica**;
4. Rilancio e sviluppo dei **complessi sportivi multifunzionali**;
5. Riscatto delle **case popolari** da parte degli inquilini;
6. Privatizzazione delle **Public utilities**;
7. Finanziamento delle **scuole paritarie**;
8. **Internazionalizzazione delle imprese**;
9. Sviluppo delle **reti d'impresa** per l'accesso al credito;
10. **Comparto sicurezza**;
11. **Enti locali virtuosi** (allentamento del patto di stabilità interno);
12. **No tax area per i lavoratori autonomi**;
13. **Demanio marittimo** (valorizzazione e privatizzazione degli stabilimenti balneari);
14. **Mezzogiorno** (rideterminazione delle percentuali di ripartizione delle quote del Fondo per lo sviluppo e la coesione);
15. **Agricoltura** (riduzione del cuneo fiscale per le imprese agricole);
16. **Sociale** (incremento del Fondo nazionale infanzia e adolescenza);
17. **Nove emendamenti chiave** per una svolta “meno tasse, meno spesa”.

(13)

Taddei, l'uomo di Renzi per l'economia che vuol tassare la casa. Alfano che ne pensa?

Se vuol far durare il governo, Enrico Letta dovrà invitare a palazzo Chigi anche **Filippo Taddei, il nuovo responsabile economico del Pd**. Le sue idee sulla tassazione della casa sono diametralmente opposte a quelle che l'esecutivo sta cercando, con grande difficoltà, di portare avanti.

Lo sa, Filippo Taddei, che l'abolizione dell'Imu sulla prima casa è uno dei punti non negoziabili su cui è nato il governo Letta? Anche dopo l'uscita di Forza Italia dalla maggioranza, **difficilmente il vicepresidente Alfano cederà** (salvo rimetterci la faccia) su un punto fondamentale del programma su cui anche lui ha fatto tutta la campagna elettorale ed è stato eletto.

Allora, forse, quando Letta inviterà nel suo ufficio Taddei sarà bene che ci sia anche Alfano e che l'argomento venga trattato con chiarezza una volta per tutte. È una questione dirimente.

In definitiva, i 12 della segreteria del Pd son ragazzi (direbbe Bersani). E come tali si comportano. Affrontano materie critiche con leggerezza. Gli scritti di Filippo Taddei (solo 5, a dir la verità) si trovano sul sito linkiesta.it. Alquanto sempliciotti. Ma sufficienti per capire la nuova linea del Pd.

Secondo quanto sostiene il responsabile economico, infatti, **“mantenere bassa la tassazione sulla ricchezza immobiliare è uno spreco di risorse”**. Così come **“l'Imu aveva iniziato il riequilibrio del sistema fiscale italiano”**, ed **“è davvero difficile spiegare come l'abolizione dell'Imu possa passar per una priorità di politica economica”**. Dulcis in fundo: **“qual è il beneficio di questo compromesso per il Pd? In politica puoi farti dettare l'agenda, ma non dovresti mai farti dettare le idee”**.

Cosa ne pensa **Letta**, che deve portare avanti la baracca di Palazzo Chigi? Cosa ne pensa **Alfano**, che sulla tassazione della casa si gioca tutto? Parliamone. Parlatene.

Coordinatevi, se ce la fate.

IIM

(14)

I dodici apostoli di Renzi che come il capo non hanno mai lavorato

Sono passate poche ore dalla prima riunione della segreteria del Pd a guida Renzi e già si contano **i primi danni**. Prendiamo il caso di **Filippo Taddei**. Il sindaco di Firenze lo ha voluto all'interno della sua nuova squadra, affidandogli **il settore economia**. Nemmeno il tempo di formalizzare la nomina che lo scatenato Taddei, di fede civatiana, tira fuori dal cilindro l'idea di tassare i possessori di immobili per perseguire l'obiettivo della giustizia sociale.

In sinistrese si dice così, ma in sostanza si tratta di punire chi, con i risparmi e il sudore di una vita, si è costruito faticosamente una casa. **Chi vogliono premiare? I fannulloni**, cioè coloro che non studiano né lavorano. Se il buongiorno si vede dal mattino...

Un altro “asso da novanta”, selezionato dall'ex rottamatore, è **Francesco Nicodemo**, che si occuperà della **comunicazione**. All'attivo ha un blog aperto su “L'Espresso” dal titolo “Panico Democratico”, per il resto tifa Roma e ascolta i Radiohead: **poche competenze, piuttosto striminzite**, ma questo può bastare per gestire la comunicazione di un organismo politico.

Non vanno meglio gli altri “miracolati” della segreteria, costituita in larga parte da tutti renziani della prima ora. **Luca Lotti**, deputato eletto nel 2013, **in dieci mesi ha presentato solo un'interrogazione e nessuna proposta di legge**. Stessa situazione per **Maria Elena Boschi**, **Alessia Morani** e **Chiara Braga**; due le interrogazioni in Parlamento di **Simona Bonafè**, una delle quali sui Mondiali di ciclismo in Toscana.

Ma, torniamo a lui, al nostro **Matteuccio I che gioca a fare il premieretto**, in attesa che il suo compagno di partito Enrico Letta liberi la cadrega. I giornaloni continuano ad incensarlo, ma la sua **rivoluzione fatta di sole chiacchiere** è destinata a sgonfiarsi. Il suo obiettivo, come quello dei suoi galoppini rampanti, è demonizzare la ricchezza di chi produce e lavora. In questo sì, è simile – anzi uguale – ai vecchi comunisti.

Dodici apostoli circondano il piccolo messia, e come lui non hanno mai lavorato.

IIM

La Segreteria Renzi

Lorenzo Guerini (renziano storico) PORTAVOCE	Già sindaco di Lodi dal 2005 al 2012 e precedentemente presidente della Provincia dal 1995 al 2004, è entrato in Parlamento nelle elezioni politiche del 2013.
Luca Lotti (renziano storico) ORGANIZZAZIONE	Nato ad Empoli il 20 giugno 1982. Laureato in Scienze di governo e dell'amministrazione all'Università di Firenze nel 2006, è consigliere comunale a Montelupo Fiorentino dal 2004. Eletto, nel 2013, alla Camera dei Deputati, siede in Commissione Difesa.
Stefano Bonaccini (renziano ex Ds) ENTI LOCALI	Nato nel 1967 a Modena, è consigliere regionale e segretario del Pd Emilia-Romagna. Dal 1999 al 2006 è stato assessore al Comune di Modena con delega ai lavori pubblici, patrimonio e centro storico.
Filippo Taddei (quota Civati) ECONOMIA	Macroeconomista. Insegna alla School of Advanced International Studies (SAIS) – The Johns Hopkins University. Research fellow al Collegio Carlo Alberto, ha conseguito il Ph.D in Economics alla Columbia University e la laurea all'Università di Bologna. Si occupa della relazione tra il mercato del credito e l'economia reale. Nel 2012/13 ha ricevuto la Lamfalussy Fellowship dalla Banca Centrale Europea.
Davide Faraone (renziano storico) WELFARE E SCUOLA	Nato a Palermo il 19 luglio del 1975, il 13 aprile del 2008 diventa deputato regionale nelle file del Partito Democratico.
Francesco Nicodemo (renziano dell'ultima ora) COMUNICAZIONE	Classe 1978, laureato in lettere classiche, si occupa di comunicazione e innovazione.
Maria Elena Boschi (renziana storica) RIFORME ISTITUZIONALI	Nata a Montevarchi il 24 gennaio 1981. Laureata in Giurisprudenza, è avvocato. Deputata.

<p>Marianna Madia (non allineata, vicina ad Enrico Letta) LAVORO</p>	<p>Nata nel 1980. Laureata in scienze politiche, da deputata, in qualità di membro della commissione lavoro ha presentato, come prima firmataria, un progetto di legge per il superamento del dualismo nel mercato del lavoro.</p>
<p>Federica Mogherini (area Dem, quota Fassino) EUROPA</p>	<p>Classe 1973, è stata eletta alla Camera dei Deputati nel 2008, dove è Segretario della Commissione Difesa e membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Già responsabile delle relazioni internazionali dei DS e responsabile esteri della Sinistra giovanile, è laureata in scienze politiche.</p>
<p>Debora Serracchiani (area Dem) INFRASTRUTTURE</p>	<p>Avvocato, nel 2006 è consigliere provinciale di Udine per i Ds. Deputata al Parlamento europeo dal 2009 al 2013, oggi è governatore del Friuli-Venezia Giulia.</p>
<p>Alessia Morani (non allineata, ex bersaniana) GIUSTIZIA</p>	<p>Nata nel 1976. Dal 2009 al 2013 è stata assessore della Provincia di Pesaro e Urbino. Eletta deputata nel 2013.</p>
<p>Chiara Braga (area Dem, quota Fassino) AMBIENTE</p>	<p>Classe 1979, laureata in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale presso il Politecnico di Milano nel 2003. Urbanista, eletta alla Camera nel 2008 per la prima volta, è componente della commissione Ambiente e della commissione bicamerale per i procedimenti di accusa.</p>
<p>Pina Picierno (area Dem, quota Franceschini) LEGALITA' E SUD</p>	<p>Nata il 10 maggio 1981, deputata e membro della commissione Giustizia.</p>

(15)

Tivù tivù. Mission impossible e il coraggio mancato alla Rai

Questa sera andrà in onda la seconda puntata del *docu-reality* “Mission”, in cui personaggi “vip” si sono recati, in veste di inviati, nei campi profughi dislocati tra Sud-America, Africa e Medio Oriente, per far conoscere, questo l’intento dichiarato, le terribili condizioni in cui vivono, ogni giorno, migliaia di rifugiati in tutto il mondo.

La trasmissione, proprio per la sua ambiziosa “Mission” non poteva non sollevare moltissime polemiche, soprattutto circa l’opportunità di coinvolgere come protagonisti personaggi del mondo dello spettacolo: **il rischio, paventato alla vigilia, di spettacolarizzare il dolore di migliaia di profughi, accostando, in maniera stridente, l’immagine di “vip” finiti nel dimenticatoio e in cerca di pubblicità con le sofferenze dei rifugiati, si è materializzato, sin dalle prime immagini.**

Il programma, così concepito si esaurisce in un **buonismo banale, quasi imbarazzato**, che si rispecchia nei volti impacciati e forzatamente contriti dei vip di turno.

Il nobile intento originario è stato, in tal modo, banalizzato e sminuito dalla stessa Rai. Profondamente **sbagliato coinvolgere dei personaggi del mondo dello spettacolo, completamente fuori luogo in un contesto del genere.** Serve a poco l’annuncio dell’attore **Cesare Bocci** e di **Emanuele Filiberto di Savoia**, tra i partecipanti al programma, di devolvere il rimborso spese percepito, a favore delle comunità da loro visitate.

Ci voleva, piuttosto, maggior coraggio da parte della Rai: realizzare un vero e proprio documentario, e non un insipido surrogato, che fosse realmente approfondito, che raccontasse al telespettatore cosa c’è dietro quei campi profughi, solo superficialmente toccati, spiegando, diciamo così, le ragioni, i conflitti, che sono all’origine della fuga delle migliaia di persone diventate rifugiati. La Rai doveva osare di più, e forse per fare questo avrebbe potuto utilizzare, più propriamente, uno dei canali tematici, piuttosto che la rete ammiraglia, evitando in tal modo un **flop annunciato**, di cui la concorrenza ancora ringrazia.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IM

(16)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “Forconi, sondaggi e proteste fermano Silvio. Salta l’incontro con i camionisti. Santanchè sotto accusa. Commercianti e imprese in rivolta fanno temere il boomerang di una deriva estremista. Perfino un sondaggio Euromedia avrebbe confermato al capo l’impopolarità della scelta, della via Grillo verso l’opposizione. Pronte le nomine del partito. Sarà ufficializzata nelle prossime ore la composizione del Comitato di presidenza. Dodici sono di nomina del leader. Certi Fitto, Carfagna, Gelmini, Crimi, Romano e Rotondi. Altri ne fanno parte per diritto di carica. Oltre ai capigruppo e vice, i vicepresidenti delle Camere, Gasparri e Baldelli, il responsabile organizzazione Verdini, fundraising Santanchè, comunicazione Bergamini, giovani Calabria, coordinamenti Capezzone, amministrazione Bondi, Club Fiori e web Palmieri”.

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: “Berlusconi rinvia l’incontro con i ribelli. Martedì si era lasciato convincere da esponenti del suo partito come Santanchè a prestare attente orecchie alla protesta. Paulo Uggè, che fu sottosegretario del suo governo, oggi vicepresidente di Confcommercio, lo ha avvertito dell’ira che stava montando nelle categorie. Gianni Letta ha urlato - giurano - perché con la piazza non si scherza, bisogna stare attenti a queste cose. Berlusconi ha dunque fermato le macchine, mentre Santanchè riceveva una delegazione degli autotrasportatori”.

Ugo Magri – *La Stampa*: “Il dietrofront del Cavaliere. Niente incontro coi manifestanti. ‘Troppo estremisti, elettori spaventati’. Nel gran prix della protesta, il Cavaliere frena, sbanda, finisce fuori pista alla prima chicane. Tarda a nominare il gruppo dirigente, suscitando il sospetto che voglia far fuori qualche nome divisivo. Delusione dai club. Si è accorto che alla manifestazione romana di domenica la platea era prevalentemente composta da supporter avanti con gli anni. Sperava di trovare giovani barricaderi e invece le 2mila comparse avevano il look dei giocatori di bocce. E’ venuto a scoprire che glieli avevano cammellati coi pullman i soliti Fitto, Verdini, Gasparri, per non fargli trovare la sala vuota. Ed è rimasto deluso”.

Adalberto Signore – *Il Giornale*: “Berlusconi sceglie la prudenza. ‘Non cavalcherò il populismo’. Rimanda l’incontro con i Forconi. ‘Nessuna sponda alle accuse di estremismo’. E insiste sul partito ‘multi-prodotto’: Forza Italia più la rete dei club. La telefonata che lo fa capitolare è quella con Paolo Uggè. Per non parlare del solito sondaggio secondo cui Forza Italia raccoglie consensi quando guarda a un area moderata. In agenda una riunione ristretta (attesi Bondi, Fiori, Palmieri e Calabria) per lavorare alla kermesse che il 14 gennaio celebrerà il ventennale di Forza Italia. Una tre giorni che qualcuno - lo diceva Palmieri - immagina itinerante, con un appuntamento a Milano, uno a Roma e uno a Palermo”.

(17)

Ultimissime

LEGGE ELETTORALE: MAGGIORANZA PD-SEL-M5S PER RINVIO CAMERA. IN COMMISSIONE SENATO SÌ ALLO SPOSTAMENTO. NO DEGLI ALTRI PARTITI

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Una maggioranza della I commissione del Senato formata da Pd, M5S e Sel ha detto sì allo spostamento della legge elettorale alla Camera. La presidente Finocchiaro, riferisce Calderoli, ha sentito i capigruppo in commissione e riferirà al presidente Grasso. Contro il rinvio si sono espressi tutti gli altri gruppi (Ncd, FI, Sc, PI, Lega, Gal). Nella seduta di questa mattina della commissione Affari costituzionali del Senato, la presidente Anna Finocchiaro ha ascoltato i pareri di tutti i capigruppo della commissione sulla questione dello spostamento dell'esame della riforma alla Camera. Secondo quanto riferisce il leghista Roberto Calderoli, si è espressa a favore una maggioranza formata da Pd, Sel e M5S, mentre si sono detti contrari tutti gli altri partiti. Sulle posizioni emerse, Finocchiaro scriverà adesso al presidente del Senato Pietro Grasso, che d'intesa con la presidente della Camera Laura Boldrini dovrà decidere in quale ramo del Parlamento far proseguire l'iter della riforma. E nell'attesa della decisione, sono stati per ora congelati i lavori della commissione di Palazzo Madama, a partire dalla riunione del comitato ristretto sulla legge elettorale che era prevista per oggi. Molto critico, il senatore della Lega Roberto Calderoli: "Nasce una maggioranza nuova fatta da Pd, Sel e M5S, proprio i partiti che finora hanno chiesto continui rinvii della riforma. Ma dovranno comunque ritornare al Senato e questo vuol dire che non riusciranno a combinare nulla, e' solo una presa in giro". Per chiosare su quanto accaduto, Calderoli intona ai cronisti una canzoncina: "Venite a pescare con noi, ci manca il verme...".

INFLAZIONE: A NOVEMBRE 0,7% SU ANNO, -0,3% SU MESE. ISTAT, MINIMO DAL 2009 SU BASE ANNUA

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - A novembre l'inflazione, su base annua, frena ancora allo 0,7%. E' quanto rivela l'Istat, rivedendo al rialzo la stima provvisoria di 0,6%. E' il livello più basso di crescita dei prezzi al consumo dal 2009. Su base mensile emerge invece il terzo calo consecutivo dello 0,3%. Il rallentamento dell'inflazione è imputabile a tutte le tipologie di beni e servizi ed è particolarmente intensa per i beni energetici e gli alimentari freschi. Rispetto a novembre 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni sale allo 0,2%, dallo 0,1% di ottobre, e quello dei prezzi dei servizi scende all'1,2% (era +1,4% nel mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2013 (ovvero la crescita dei prezzi che si avrebbe ipotizzando il mantenimento dello stesso livello di novembre) è dell'1,2%.

CRISI:ISTAT, IN 2012 -1,2% PRODUTTIVITÀ LAVORO, -1,4% CAPITALE. NEL 2012 CROLLA IL VALORE AGGIUNTO -2,8%

(ANSA) - ROMA, 12 DIC - Si contrae la produttività dell'economia italiana nel 2012. Lo rileva l'Istat che segnala cali sia per la produttività del lavoro (-1,2% per ora lavorata) che del capitale (-1,4%). Il valore aggiunto dell'economia perde il 2,8%. Nei 20 anni 1992-2012 la produttività del lavoro aumenta ad un tasso medio annuo dello 0,8%, mentre la produttività totale dei fattori, che misura gli effetti del progresso tecnico, della conoscenza e dell'efficienza dei processi produttivi, cresce dello 0,4%.

DRAGHI, TASSI RESTERANNO BASSI A LUNGO

(ANSA) - BRUXELLES, 12 DIC - "I tassi, che abbiamo portato al loro livello storicamente più basso, resteranno bassi per un lungo periodo": lo ha detto il presidente Bce Mario Draghi parlando alla plenaria del Parlamento Ue.

(18)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 12 dicembre 2013)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
DATAMEDIA 11/12/2013	20,2	5,3	3,5	2	2,6	33,6
Ipr 11/12/2013	20,5	7,5	3,5	2,5	2,3	36,3
IPSOS 10/12/2013	22,5	7,4	3	1,6	0,3	34,8
EMG 9/12/2013	20,6	5	3,8	2,9	2	34,3
Swg 6/12/2013	21,6	4,6	5	2,3	2,1	35,6
Tecnè 5/12/2013	22,8	5,4	3,3	2,8	1,6	35,9
Demopolis 5/12/2013	21,5	7	3,6	2,4	0,5	35
IPSOS (Ballarò) 3/12/2013	22,2	7,6	3,3	2,1	0,2	35,4

IIM

SONDAGGIO EUROMEDIA
Clamoroso vantaggio di 4,1 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 2/12/2013	Sondaggio 25/11/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 22 • 3,5 • 4,2 • 3 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,7 • 3,7 • 4,3 • 2,8 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	34,2	34,6	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 25,8 • 3,6 • 0,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 26,1 • 3,7 • 0,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	30,1	30,6	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,8 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 2,8 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	5,3	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	24	23,2	25,6

SONDAGGIO IPR
Vantaggio di 0,3 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 11/12/2013	Sondaggio 2/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 20,5 • 7,5 • 3,5 • 2,5 • 2,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 20 • 7,5 • 3,7 • 2,5 • 2,3 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	36,3	36	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 31 • 3,5 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 28,5 • 3,5 • 1,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	36	33,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,5 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,5 - • 2,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4	4	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21	22,5	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano

Alfano

“Cugini d’Italia”

Berlusconi

Letta

Renzi

Brunetta

Romani

Centemero

Cossiga

Quagliariello

Delrio

I 12 (+1) apostoli di Renzi

Finocchiaro

Zanda

Grasso

Taddei

Bocci

TEMI

- ◆ **Forza Italia**
- ◆ **Sondaggio Euromedia**
- ◆ **Sondaggio IPR**
- ◆ **Triumvirato**
- ◆ **Forconi**
- ◆ **Berlusconi a Europe 1**
- ◆ **Brunetta a Radio anch’io**
- ◆ **Impeachment Cossiga**
- ◆ **Riforma legge elettorale**
- ◆ **Sistemi elettorali**
- ◆ **Pacchetto giustizia**
- ◆ **Proposte Legge stabilità**
- ◆ **Taddei**
- ◆ **I 12 apostoli**
- ◆ **Rai - Mission**
- ◆ **Sondaggi centrodestra**

I nostri must

**Discorso del Presidente
Silvio Berlusconi al
Consiglio nazionale**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=17144

**Tutta la verità sul
Processo Mediaset:
perché Berlusconi è
innocente**

Per approfondire leggi le Slide **355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Euro, spread e tassi di
interesse:
10 domande alla Merkel**

Per approfondire leggi le Slide **466**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

**Chi è contro l'Europa
della Merkel?
Altro che populismi**

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339

**Ecco come vi smontiamo
Saccomanni
punto per punto**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1511.pdf

**Dove vede la stabilità
Letta? Il suo è esecutivo
di minoranza**

Per approfondire vedi il **link**
www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2013/11/1011.pdf

ILM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362-469-470

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere **Il Mattinale del giorno**
e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide

454-455-460-472-475-477

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403-454-460

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul
servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IlM